

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTARINO

Si riceve esclusivamente presso Messagerini & Vogler Via Prefettura, 8 Udine e a cura, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7; Terza pagina L. 1; - Quarta pagina Cent. 30 (large 1/2 di pagina); Cronaca L. 2; - per linee; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per riga.

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento e trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzioni.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL TRATTATO DI LOSANNA

commentato dal prof. Enrico Cattellani

Il chiarissimo prof. Enrico Cattellani illustrazione dello Studio patavino dove professava Diritto Internazionale, ha aggiunto alle molte sue pregevolissime pubblicazioni, il magistrale articolo sul trattato di Losanna che qui sono riassumiamo:

Un tipo veramente umano è creato da Itabellari nel terzo libro del «Doux Pantagruel», dove sono descritte le perplessità di Panurgo che nel celibato, sotto il tormento della solitudine e nell'approcciarsi al matrimonio se ne ritraeva per il terrore di altre «peggiori disgrazie». Quel tipo si riproduce sempre nelle vicende della vita individuale e nei contrasti della vita sociale. Fino al 18 ottobre si udivano fra noi (quantunque per fortuna non fossero ascoltati) i Geremia della guerra, che sfogavano la loro nostalgia della pace. Ora subentrano, con ben ordinata vicenda, i Geremia (fortunatamente non meno ascoltati) della pace, che impricano alle rovine derivanti da questa, e sfogano la loro nostalgia della guerra. E' comoda e «dilettevole» dividere il mondo, con divisa volta di semplicità, seduti al tavolo di una farmacia.

Governare uno Stato è più difficile; ma i perpetui malcontenti non se ne rendono conto; e col se e col ma del loro parere contrario, deplorano costantemente la mancanza di quel meglio che, nelle transazioni internazionali, soprattutto, è stato sempre nemico del bene.

Il prof. Cattellani illustra brevemente gli articoli 1 e 3, esamina quella parte del trattato che si riferisce alla sovranità concludendo che i termini del trattato sono più soddisfacenti che non sarebbe stata una esplicita formula di cessione fatta a noi da parte della Turchia, perché così il trattato riconosce la sovranità nostra in Tripolitania e Cirenaica, come la sovranità turca nell'Egeo, cioè, quale diritto territoriale preesistente al trattato di pace.

Quindi passa ad esaminare quelli articoli del trattato che furono più aspramente sottoposti alle censure dei critici.

In ogni trattato di pace, osserva l'illustre scrittore, si riconfermano le convenzioni vigenti fra i due Stati prima della guerra, salvo quelle che si riferivano ai rapporti che furono oggetto del dissidio dal quale è derivata la guerra. Così dispone l'articolo 5 del trattato di Losanna. Le disposizioni particolari dell'articolo 6 relative alla stipulazione di un nuovo trattato di commercio; dell'articolo 7 circa gli uffici postali e dell'articolo 8 circa l'abolizione del regime delle capitolazioni, in nulla modificano a nostro danno la condizione di cose preesistente alla guerra e col trattato di pace ristabilita. L'Italia si impegna a concludere con la Turchia un trattato di commercio sulla base del diritto pubblico europeo, cioè a tempo determinato e denunciabile per iniziativa di ciascuno dei due contraenti, ma l'articolo 6 aggiunge: «è bene inteso che il detto trattato non sarà messo in vigore che in quando saranno messi in vigore i trattati già conclusi dalla sublime Porta colle altre potenze sulla stessa base».

E' l'aumento dell'11 al 15 per cento è consentito per i dazi doganali alla Turchia sempre sotto riserva della clausola della nazione più favorita. Così il governo italiano aderisce alla soppressione degli uffici postali italiani che funzionano nell'impero ottomano, ma non s'impone alla soppressione effettiva, se non quando gli altri Stati che hanno uffici postali in Turchia, sopprimeranno i loro. Quanto poi al regime delle capitolazioni, l'Italia si limita nell'art. 8 a «riconoscere il buon fondamento della aspirazione ottomana a far cessare quel regime in Turchia, sostituendolo col regime del diritto internazionale» e dichiara fin d'ora di voler prestarle il suo appoggio pieno e sincero. Nessuna rinuncia, dunque, né economica e fiscale, né legale e giudiziaria. Il regime delle capitolazioni ha fatto il suo tempo. Le imperfezioni e gli abusi della giurisdizione consolare non sono confacenti alla tutela giuridica della vita sociale e si trasformano in un vivajo di xenofobia. Che le intenzioni della Sublime Porta circa la abolizione di questo regime, abbiano buon fondamento, l'Italia poteva dunque ben riconoscerne nel trattato di pace. Che poi tale riconoscimento ed il concorso da noi promesso al governo ottomano sieno senza pericolo per noi, risulta dalle riforme interne turche, necessarie perché quella abolizione, sia matura, e dalla unanimità delle potenze indispensabile perché possa essere effettuata. Che poi tale abolizione non possa essere tanto facile e precipitata,

risulta dallo scarso favore che s'incontra nei paesi stessi che hanno rappresentato da un anno la parte di amici e tutori della Turchia.

Sicché non solo la Turchia troverà i suoi migliori amici che la apriranno gli occhi al vero, circa la profondità di certe amicizie, ma è anche probabile che, nella ipotesi più favorevole alle aspirazioni ottomane, nel periodo transitorio antecedente alla abolizione delle capitolazioni, si venga ad una riforma del regime degli stranieri nell'impero ottomano, che, ispirato dall'esempio della riforma giudaica egiziana, consentirà per gli occidentali in Oriente la tutela delle capitolazioni evitandone gli inconvenienti. Un patto simile, mentre stimola il contrasto orientale a migrare le proprie leggi e i propri tribunali, è senza pericolo per il contratto occidentale che resta libero di giudicare la sufficienza delle riforme operate nell'altro Stato prima di indursi ad abbandonarvi i privilegi che vi possiede.

E veniamo alla parte del debito ottomano assunto con quell'articolo 10 che è stigmatizzato dai critici come adattamento ad una indennità di guerra, tanto più vergognosa perché messa a raffronto con la nessuna indennità pattuita per gli espulsi. Quanto a questi ultimi, l'Italia ha provveduto alla reintegrazione dello «stato quo ante bellum» nell'articolo 5 e nell'art. 9. Esigere una indennità non sarebbe stato poi opportuno. Fintantoché una disposizione uniforme di diritto internazionale codificata non abbia vietata ai belligeranti l'espulsione dei sudditi del nemico, costituirebbe un precedente imprudente e pericoloso, quello da cui risulterebbe la possibilità di una espulsione pecuniaria imposta ad un belligerante per l'esercizio di un atto che, per quanto anticipato, pur non sia contrario al vigente diritto di guerra.

L'assunzione poi di una parte del debito ottomano, da lui una qualificata come utile per noi e paragonabile ad una indennità di guerra, è quanto, invece, di più normale e costante ormai si riscontra in ogni caso di mutazione territoriale.

In questa si riconosce ormai sempre quel fenomeno giuridico che è detto della successione di Stato a Stato per cui lo stato successore sostituisce l'antecessore nei diritti ed obblighi come se fossero suoi.

In tal caso i debiti contratti per una parte determinata del territorio non passano se non passa quel territorio e si trasmettono interamente con quello. Gli impegni dello Stato, che riguardano la sua generale amministrazione finanziaria (quelli che il Wagner chiama «Finanzschulden», in opposizione ai «Verwaltungsschulden») si ripercuotono uniformemente in tutte le parti del territorio di uno Stato in proporzione delle loro risorse e del vantaggio che da quei mezzi tali, parti del territorio hanno ricavato, e, in somma per effetto della solidarietà finanziaria di tutte le parti del territorio dello Stato. Nel caso di cessione, è dunque normale che passi totalmente il debito relativo al territorio ceduto e proporzionalmente una parte del debito generale dello Stato s'evolve.

I due casi si presentano nell'art. 5 del trattato di Zurigo del 10 novembre 1859 che trasmette alla Sardegna in pieno colla Lombardia, i tre quinti dei debiti del Monte Lombardo Veneto, e quaranta milioni di fiorini del prestito austriaco del 1854. E lo stesso si è ripetuto nel trattato di Vienna del 3 ottobre 1866 per la cessione della Venezia, colla trasmissione dall'Austria all'Italia degli altri due quinti del debito del Monte Lombardo Veneto e di una ulteriore somma di trentacinque milioni di fiorini sul Prestito austriaco del 1864.

Questo passaggio proporzionale, che può essere, di regola, escluso per volontà dei contraenti nel trattato di pace, non può però essere escluso quando trattasi di un debito generale dello Stato ceduto, soggetto a determinate garanzie, così che nella integrità del suo servizio siano impegnati anche i diritti dei terzi. E tale è appunto il caso del debito pubblico ottomano. Esso ha una gestione particolare di carattere internazionale, alla quale per effetto degli art. 5 e 9 parteciperà anche un delegato italiano.

Così le critiche di dettaglio risultano, l'una non meno dell'altra, infondate. Ma un giudizio sintetico decisivo, sfugge, soprattutto a questi critici, ed è quello della opportunità del trattato di pace e soprattutto della opportunità del momento nel quale, forse passando sopra a qualche soddisfazione formale, il no-

stro Governo si è deciso a stipularlo. L'impeverare della crisi balcanica poteva essere, ed è stato infatti, vantaggioso per noi nel momento critico: quando gli Stati cristiani della penisola, imballanzati dalla nostra guerra, minacciavano una confagrazione che poteva diventare generale, e le Potenze, nel cercar di evitarla, davano consigli di prudenza alla Turchia, e questa, per essere libera contro i nuovi avversari, e per evitare uno di quei Congressi che per essa sono stati sempre dannosi, era più disposta ad accettarli.

Ma se quell'attimo fuggente passava senza che di tale situazione da noi si approfittasse, la nostra guerra poteva prolungarsi all'infinito, col pericolo di arrivare ad un Congresso a conflitto non terminato; sicché anche della Tripolitania si potesse trattare nella riunione dei rappresentanti delle Potenze. Né valeva allora il nostro rifiuto di intervenire ed il nostro dissenso dai deliberati del Congresso, perché se la Russia, dopo il trattato di San Stefano, ha dovuto obbedire al Congresso di Berlino, noi non potevamo presumere di avere, in cospetto di un interesse comune e di un'unanime volontà delle altre Potenze, né maggior forza di resistenza, né miglior fortuna.

Ora invece, se il Congresso si farà, della Tripolitania e della Cirenaica noi vi potremo disinteressi, perché quel territorio è già nostro per conquista, per cessione ormai avvenuta e per riconoscimento delle Potenze. E, insieme con queste, al futuro Congresso l'Italia

interverrà non come parte, ma come giudice, con tutti i vantaggi morali e materiali che hanno i giudici nelle grandi assise internazionali.

Questo è un vantaggio, di fronte al quale le altre considerazioni critiche perdono anche ogni parvenza di valore e che basata a far passare nei giudizi della storia i capi del Governo che lo hanno intuito, e dell'attimo fuggente hanno approfittato, dalla categoria degli uomini politici a quella tanto meno numerosa e tanto più elevata, degli uomini di Stato.

Ritraggiandoci piuttosto perché il successo è riferito, dopo tanto tempo, intorno alle nostre truppe combattenti e intorno alla nostra diplomazia. Ritraggiandoci perché il popolo italiano, colla compostezza romana che parava aver dimenticata, ha contribuito, insieme col esercito, a lavare l'onta di Adua, così vergognosamente subita.

Il ricordo dei giorni tristi del 1898 aveva reso molti italiani o contrari o tiepidamente favorevoli alla guerra. Fra questi era chi scrive. Fra questi era pure un uomo, insieme col quale è un conforto l'esser caduto nello stesso inganno: Giustino Fortunato.

L'illustre uomo, scrivendo al direttore dell'«Unità» di Firenze, confessava testé l'errore del proprio errore e la gioia provata quando i fatti gli diedero torto. Lo stesso non lesto di farlo, ora, meno umiliato dell'illustre parlamentare nella confessione del mio errore, ma non meno esultante di lui nel constatare di averlo commesso.

Enrico Cattellani.

LA GUERRA NEI BALCANI

La resa di Scutari

Le ultime operazioni attorno la città

Cettigne, 27. — Il grosso dell'esercito montenegrino ha oltrepassato Broctoh al di là del fiume Kiri, e si è avvicinato ad Ajolemia poca distanza da Scutari. Esso si avvanza verso la città respingendo ovunque i turchi.

L'esercito montenegrino circondò Tarabosch e dirige contro questa fortezza un nutrito fuoco di artiglieria. Da Obirequin, Ovediz Bakolik con vivo cannoneggiamento distrugge trincee dei turchi che cominciano ad abbandonare le loro importanti posizioni.

I turchi subirono terribili perdite

Roma, 27. — Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi: Un marconigramma ricevuto dal piroscapo Helouan dei Hoy austriaci giunto in questo momento in porto segnala la resa di Scutari alle truppe montenegrine come già avvenuta. I turchi isolarono la bandiera bianca dopo gravissime perdite.

Le truppe serbe e montenegrine si congiungono

Cettigne, 27. — Le truppe serbe e montenegrine si sono congiunte ieri presso Sieniza. Il loro incontro fu assai commovente. Re Nicola coi rappresentanti della Serbia, della Bulgaria e della Grecia, col generale Atanasovic, con gli addetti militari italiano ed austriaco è partito per il lago di Scutari per seguirvi le operazioni di guerra.

Anche Cosciana in mano dei bulgari

Belgrado, 27. — Le truppe bulgare serbe operanti nella vallata della Maritza dopo accanito combattimento si impadronirono della città di Cosciana, ora presso una batteria da campagna e una da montagna, grande quantità di cartucce e un centinaio di soldati vennero fatti prigionieri.

Il principe ereditario di Serbia entra ad Uskub

Belgrado, 28. — L'ingresso del principe ereditario a Uskub avvenne con grande solennità. I consoli intervennero al ricevimento in grande uniforme. Il principe assistette al Te Deum nella chiesa serba.

Dopo la battaglia di Kumanovo

Vrania, 27. — Le perdite subite dai combattenti durante i combattimenti di Kumanovo non sono ancora precisate. Si sa che il 70 per cento dei feriti serbi sono feriti leggermente. Questo quali il cui stato è grave tutti i feriti sono stati immediatamente

interverrà non come parte, ma come giudice, con tutti i vantaggi morali e materiali che hanno i giudici nelle grandi assise internazionali.

Questo è un vantaggio, di fronte al quale le altre considerazioni critiche perdono anche ogni parvenza di valore e che basata a far passare nei giudizi della storia i capi del Governo che lo hanno intuito, e dell'attimo fuggente hanno approfittato, dalla categoria degli uomini politici a quella tanto meno numerosa e tanto più elevata, degli uomini di Stato.

Ritraggiandoci piuttosto perché il successo è riferito, dopo tanto tempo, intorno alle nostre truppe combattenti e intorno alla nostra diplomazia. Ritraggiandoci perché il popolo italiano, colla compostezza romana che parava aver dimenticata, ha contribuito, insieme col esercito, a lavare l'onta di Adua, così vergognosamente subita.

Il ricordo dei giorni tristi del 1898 aveva reso molti italiani o contrari o tiepidamente favorevoli alla guerra. Fra questi era chi scrive. Fra questi era pure un uomo, insieme col quale è un conforto l'esser caduto nello stesso inganno: Giustino Fortunato.

L'illustre uomo, scrivendo al direttore dell'«Unità» di Firenze, confessava testé l'errore del proprio errore e la gioia provata quando i fatti gli diedero torto. Lo stesso non lesto di farlo, ora, meno umiliato dell'illustre parlamentare nella confessione del mio errore, ma non meno esultante di lui nel constatare di averlo commesso.

Enrico Cattellani.

città è molto critica. Non si anno ancora notizia dell'esercito turco.

Riconoscimenti riferiscono che gli avamposti sono fortemente trincerati. Si afferma che Niazim paschia che ha ripreso il comando supremo ha l'intenzione di passare all'offensiva ma il corrispondente si chiede se egli sia ancora in tempo.

Notizie da fonte ottomana

Kirkilisse ripresa dai turchi

Vienna, 27. Il Corrispondente «Bureau» da Costantinopoli 25 ore 8 sera: «Il ministero degli esteri ricevette in questo momento comunicazione annunciante che Kirkilisse è stata ripresa dalle truppe turche».

Continua la concentrazione

Adrianopoli bombardata

Scoraggiamento ed irritazione

Costantinopoli, 27. (Via Costanza) — Una banda bulgara ha tentato di distruggere la strada ferrata presso Kuleli Burgas, ma è stata respinta. Il quartiere generale dell'esercito è stabilito presso Tehorion sotto il comando del generalissimo dell'esercito turco Nazim paschia. Si crede che in seguito ai combattimenti avvenuti intorno a Adrianopoli i bulgari abbiano preso il forte di Marasch, ma che i turchi lo abbiano ripreso. Le perdite di ambe le parti sono considerevoli specialmente da parte dei bulgari.

La navigazione di cabotaggio è quasi completamente sospesa nel Bosforo avendo una importante compagnia posto 42 vapori al servizio del governo per il trasporto delle truppe.

Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche interrotte ieri l'altro sono state ristabilite ieri. Sono stati arrestati ad Adrianopoli e rinchiusi in una moschea trenta bulgari sospetti o siccome essi tentarono di evadere sono stati fucilati.

I bulgari avrebbero incendiato giovedì parecchi punti di Adrianopoli, ma i suoi a spegnere l'incendio, parecchi bulgari sono stati arrestati. I vapori delle compagnie di navigazione trasportano giornalmente da 20 a 30 mila a Rodosto.

Regna un certo scoraggiamento e una grande irritazione contro il governo. Sarebbe stato chiamato al quartiere generale di Tehorion il generale Aziz la cui ritirata fu causa della sconfitta.

Le atrocità bulgare

recisamente smentite

Sofia, 27. — Una nota ufficiosa smentisce categoricamente l'affermazione secondo la quale i bulgari avanzando in Turchia brucerebbero i villaggi musulmani e massacrerebbero le popolazioni macedoniane. E' notorio che tutti i massacri e gli incendi sono compiuti dalle truppe turche in ritirata. Si dichiara che le truppe bulgare si conducono con tutti i riguardi possibili verso i prigionieri e verso i pochi musulmani che rimangono nelle loro case. Le informazioni da fonte turca vorrebbero far credere a pretesi orrori commessi dai bulgari per provocare così nell'opinione pubblica europea un movimento sfavorevole alla libera causa degli stati balcanici. Informazioni giunte pure da Costantinopoli relative alle pretese mutilazioni di cadaveri di soldati turchi da parte dei bulgari sono inesatte e tendenziose.

La mediazione è imminente

secondo Poincaré

La Francia ed il riconoscimento

Nantes 27. — Nel discorso pronunciato al banchetto offerto in suo onore, il Presidente del Consiglio Poincaré, dichiarò che il governo abbozza del concorso di tutti i repubblicani e della fiducia di tutti i francesi per sentirsi all'altezza del compito impostogli dalle circostanze.

Parlando della questione orientale l'oratore disse: Avemmo la soddisfazione di constatare che la pacifica iniziativa presa dalla Francia, di pieno accordo colle sue amiche ed alleate, venne compresa ed approvata da tutte le cancellerie, ed il primo risultato dello scambio di vedute che continuano giornalmente tra le potenze, permette loro di essere citate sul compenso degli avvenimenti una sorveglianza collettiva; è venuto il momento che favorirà, lo spero, la mediazione.

L'oratore soggiunse che la firma della pace italo-turca diminuisce la probabilità di complicazioni pericolose. Ricuperando la sua libertà l'Italia si pone in condizione d'apportare un nuovo elemento di forza e di successo all'azione delle potenze. E' questo uno dei motivi che inducono l'Europa intera a riconoscere senza ritardo la sovra-

nia italiana in Libia. La Francia stessa consentì tanto più volentieri questo riconoscimento inquantoché l'impegno datato da oltre dieci anni gliene faceva obbligo morale e le dava la certezza di potere procedere con di perfetta amicizia a regolare identicamente con l'Italia le diverse questioni interessanti il Marocco e la Tripolitania.

Le potenze preparano la mediazione

Parigi 27. — L'«ECHO de Paris» afferma che le conversazioni intraprese fra i vari gabinetti hanno lo scopo di preparare una mediazione. Le potenze domanderebbero alla Porta di accordare l'autonomia alla Macedonia quale fu definita dagli alleati nelle loro diverse note al governo ottomano. Il controllo collettivo delle potenze sul paese verrebbe accresciuto per impedire alla Macedonia di ripetere l'evoluzione compiuta dalla Rumelia orientale. Si otterrebbe così una soluzione di carattere duraturo. L'«ECHO de Paris» afferma che Sir Edward Grey tenta di far accettare all'ambasciatore ottomano Tewfik paschia questa idea facendo comprendere che la Porta non deve protrarre la sua accettazione. I bulgari sebbene vincitori non hanno ancora attaccato l'esercito principale turco. Oggi i governi di Sofia e di Belgrado potrebbero accettare domani sarebbe troppo tardi. La Macedonia sarebbe così da cuscinetto tra gli stati balcanici e la Turchia.

Dopo la pace

Il ritiro dei turchi dalla Libia

Roma, 27. — Il «Popolo Romano» dal complesso delle notizie che giungono dalla Libia giudica che il ritiro dei regolari ottomani può subire qualche lieve ritardo di pochi giorni per ragioni puramente materiali e dice che non si spiega, quindi l'impazienza di alcuni giornali i quali credevano forse che le truppe turche potessero abbandonare la nostra colonia in 48 ore come se la Turchia fosse il caccaro. Le forze turche, osserva il «Popolo Romano», devono avere il tempo di concentrarsi nei porti libici dalle località in cui sono adesso disseminate. Perciò bisogna attendere con calma gli avvenimenti che si svolgeranno con quella regolarità di cui non c'è per nulla motivo di dubitare.

Quanto agli indigeni, continua il «Popolo Romano», le informazioni sono generalmente buone, le popolazioni sono bisognose di pace, e lasceranno le armi con grande sollievo, tranne forse qualche migliaio di rittosi sulle cui vere disposizioni del resto non è ancora detta l'ultima parola. Infine osserva il «Popolo Romano» che per il trasporto delle truppe turche dalla Libia a un punto della costa ottomana non può costituire una difficoltà lo stato di guerra del Mediterraneo orientale; infatti finché le truppe sono la protezione della bandiera italiana per il solo fine di essere trasportate dalla Libia al loro paese in seguito all'esercizio di un patto derivante dal trattato di pace, non possono essere considerati belligeranti.

Del resto conclude il «Popolo Romano» dal diritto e dalla prassi internazionale non sorge alcuna obiezione in contrario a questa tesi.

Continuano i riconoscimenti

Roma, 27. — Il governo spagnolo ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Sceicco che si sottomette

Zuara, 27. — Nel pomeriggio di ieri fece atto di sottomissione in Zuara lo Sceicco Ismail Ben Haon Saad, importante capo indigeno di Bu Hagilah.

Il nuovo ambasciatore turco a Roma

Costantinopoli 27. — Naby bey è stato nominato ambasciatore a Roma avendo Rechid Paschia declinato l'offerta di questo posto.

I viaggi del Ministro degli esteri

Roma, 27. — A proposito della notizia pubblicata dalla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», secondo la quale l'onore di San Giuliano si recherebbe oltre che a Berlino anche in Austria Ungheria, la «Tribuna» scrive che effettivamente il marchese Di San Giuliano si recherà anche in Austria Ungheria, per restituire la visita al conte Berchtold.

Il viaggio avrà luogo prossimamente ma non sarà contemporaneo a quello in Germania, fatto pure per restituire la visita a quel ministro degli esteri.

Il telefono del «Paese» porta 17 N. 211.

I NOSTRI EMIGRANTI

Se alla prossima ripresa dei suoi lavori il parlamento italiano vorrà sul serio prendere in esame le questioni che riguardano la nostra espansione all'estero, e richiedendo una soluzione pronta e radicale, quella dell'emigrazione permanente dovrà essere una delle prime.

La nostra legislazione in materia è ancora assai arretrata in confronto a ciò che dovrebbe essere. E quantunque il Commissario Superiore l'ultimo dall'ultima legge abbia reso e renda tuttora preziosi servizi; esso non può provvedere a tutto; ed in molti casi è costretto a rimanere inattivo spettatore d'inconvenienze ai quali gli è impossibile la porre riparo.

Ragionando di questo argomento, la considerazione alla quale l'ultima legge si ispirò hanno perduta ogni tempestività. La precedente legge Crispi del 1888 partiva da riflessioni di pubblica sicurezza; ed apparve antiquata, dannosa, ed ingiusta; si che surrogandola con quella attualmente in vigore, si dichiarò solennemente essere conforme ai precetti dell'umanità e, più che decoroso, doveroso per una nazione, assistere i propri figli costretti a lasciare la patria per guadagnarsi la vita.

Oggi questo concetto non ha più ragione di dare alla legge la fondamentale impronta. La nostra emigrazione è una forza viva e vitale, un elemento attivissimo di progresso economico, una ricchezza sicura fonte di ricchezza per paesi che la danno ospitalità. A ciò deve ispirarsi il legislatore, tenendo presente sopra tutto che nella maggior parte degli Stati ai quali i coloni ed operai italiani si dirigono, infonduti pregiudiziali a loro danno esercitano un'influenza nefasta sui trattamenti che vi ricevono, e creano correnti di diffidenza e spesso di ostilità pericolose.

Per nessuna cosa al mondo noi dobbiamo più oltre permettere che, chiamando qua e là gli Italiani, i Cinesi d'Europa, si trattino peggio dei sudditi di altra nazionalità. Né si dica che le nostre allusioni si riferiscono ad inconvenienti immaginari. In parecchi Stati americani, non senza ragione da noi talvolta chiamati negri, il nostro emigrante è trattato con lusinghe, con mentite promesse; e sbarcato nel paese si trova nelle morsa inesorabili d'una legislazione sfruttatrice e tanto più rapace in quanto è a lui sconosciuta.

Indicando queste spiacevoli condizioni di fatto, che non sono indubbiamente compatibili colle recenti aspirazioni che l'Italia nuova mostra di volere nell'ambiente politico internazionale noi non pretendiamo certo che il Governo di Roma si spinga a voler fare il padrone in casa altrui, imponendo ai paesi esteri una legislazione che risponda alle sue vedute. Ma un più largo uso del divieto ad emigrare in questo od in quello Stato, dove l'emigrazione italiana non sia ricavata conforme al decoro nazionale, potrebbe bene spesso indurre i legislatori e le autorità americane a non infruttifere considerazioni; portandoli a poco a poco, di fronte a questo fenomeno demografico sociologico ed economico, a stabilire un rapporto di «do ut des» regolato dal grande principio dell'equità.

Gli Stati Americani debbono abbandonare il concetto medioevale ed antipaticamente aristocratico che la corrente della emigrazione sia per la madre patria un'implicita confessione d'insospitabilità e di miseria ed un sintomo disonorevole. Essa può essere l'effetto d'un aumento di popolazione superiore al bisogno ed all'attività produttiva, che cerca fuori dei confini nativi un campo adatto alle proprie energie, il mondo deve rispettarla e benivola accoglienza.

CRONACA dello SPORT

Il giro di Lombardia. Milano 27. — Stamane alle 7.30 al poligono di Bordilasco è stata data la partenza ai corridori che prendono parte al Giro di Lombardia che la «Gazzetta dello Sport», fa disputare per l'ottavo anno sul percorso Milano, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Cremona, Milano km. 235. L'ultima grande prova ciclistica dell'anno ha questo anno un speciale interesse per il notevole numero dei corridori francesi, tedeschi, svizzeri e belgi venuti a contrastare la vittoria al numeroso gruppo di corridori italiani. Di questi ultimi si sono ritirati fra i più noti Ballo e Azzini Ernesto.

L'arrivo avvenne all'ippodromo. Alle 14.25 taglia per primo il traguardo Organani Carlo di Milano, seguito da Verde e da Brocco.

Poco dopo giungono successivamente Torricelli, Agostoni, Borgarello, Alberti, Caspari.

Pavesi, Durando, Galletti e Bani si ritirarono.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Notizie dal Friuli

Lavori in Provincia

Il magistrato delle acque concesse alla ditta Antonio Peccol di Pontebba, di attraversare il fiume Fella con una condotta elettrica.

Il R. Prefetto, con decreto di ieri, dichiarò di pubblica utilità i lavori di allargamento, e sistemazione della strada di Salt, in comune di Artegn.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 ottobre 1912)

Affari approvati

Utile. Sussidio di L. 200 alla locale Società di Tiro a segno. — Ammin. provinc. dozzina manicomiali alienato Fogolin (=senza cancellazione ipoteca). — Tolmezzo Iscrizione del Comune alla Dante Alighieri. Compenso al m. Zesro. — Gemona. Affranco livello consorti Ruciz. — Forni Avoltri. Accettazione di mutuo per gli edifici scolastici. — Spilimbergo. Convenzione con le ferrovie per attraversamento passaggio a livello. — Nimis. Regolam. vetture e domestici. — Resiutta. Idem per seppellire. — Corno di Rosazzo. Assegno annuo al portatore. — Scille Esattoria: cessione prima che cominci l'appalto. — San Daniele, id. svincolo cauzione 1898-902. — Ampezzo. Cessione fondo comunale alla ditta fratelli Burba. — Treppo Grande. Modificaz. tariffa daziaria. — San Odorico. Spese per la luce elettrica. — Ampezzo. Affranco collettivo a favore di Spangaro Pietro Antonio. — Pordenone. Mutuo L. 58100 per le scuole di Torre e Borgo Meduna. — Ruia. Assunzione mutuo cambiario. — Valvasone. Reg. impiegati e salariati. — Ronchis Sussidio per la mostra bovina di Latisana. — Varmo. Tariffa tassa famiglia. — Bagnaria Arsa. Regolamento polizia urbana. — Modifiche. — San Giorgio della Richinvelda. Aumento stipendio alla levatrice. — Clauzetto, id. salario al messo. — Montebelluna. — Felletto Umberto. — Cassacco. — Clauzetto. Contributo per la flotta aerea. — Rivolto. Id. id. e per gli espulsi dalla Turchia Spilimbergo. Id. per gli espulsi. — Buttrio. — Ragogna. Id. pro feriti e famiglie dei caduti in Libia. — Osoppo. Spese per partenti in Libia. — Cassacco. Id. per ricoverati riduci dalla guerra italo-turca.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di D'Orlando Tiziano: accoglie in parte quello di Camavotto Ugo; respinge quello di Ruggero Bernardino, fratelli Menazzi e Società Veneta: dichiara irricevibile quello della Fonderia Friulana. — Spilimbergo. Id. famiglia. Respinge il ricorso Lanfr. — Artaona. Acquisto fondi per gli edifici scolastici. Esprime parere favorevole. — Tarcento. Esattoria consorziale 1913-1922 cauzione. Id. id. — S. Daniele id. id. — Paluzza. Martellatura bosco Gaiser. Decide doversi sospendere.

Rinvii

Faedis. Servizio medico: ricorso dottor Jorio. — Tricesimo. Ricevitore daziario. Regolamento e miglioramento stipendio. — Preone. Bilancio preventivo 1913. — Tricesimo. Regolam. guardia campestri. — Tramonti di Sopra e di Sotto. Consorzio per manutenzione strada Chievolo.

Per l'acquedotto del Poiana

27. — Ieri ebbe luogo l'annunziata seduta della Deputazione Consorziale del Poiana. Erano presenti tutti i suoi membri, e cioè i signori: avv. uff. dott. Domenico Rubin. Presidente. — e i Deputati di Brandis cav. dott. Enrico. — go. Carlo Caiselli. — Miani geom. Antonio e Perusini cav. dott. Costantino. — assistiti dal Segretario avv. Luigi Brusini.

Approvati

Approvati il verbale della seduta precedente, il Presidente comunica le varie pratiche esperite presso la Cassa Depositi e Prestiti per sollecitare la concessione dei mutui domandati, pratiche che a quest'ora sono giunte a buon punto.

Indi viene comunicata una proposta della predetta Cassa depositi tendente a semplificare l'operazione d'incasso dei prestiti in parola, mediante delega da farsi dai Comuni interessati alla Presidenza del Consorzio, la quale preve d'urgenza le necessarie disposizioni perché i Comuni interessati avessero a pronunciarsi in argomento.

La Deputazione approvando l'operato della Presidenza, la ringrazia per la sollecitudine dimostrata.

Viene disposto per il saldo dei lavori dell'edificio di presa all'appaltatore Domenico Ceconi, e il saldo delle rispettive specifiche di competenze professionali agli ingegneri avv. Granzotto ed Ernesto de Paolani.

Deliberò di affidare alla Ditta Yuga e Nuzzi il servizio di riscossione e tesoreria per il decennio 1913-1922, alle stesse condizioni di tutti gli altri Enti componenti il consorzio esattoria.

E per ultimo, senza prendere concrete decisioni, si cominciò a trattare del metodo da adottarsi a suo tempo per procedere all'appalto della esecuzione del lavoro.

La disperazione d'un innamorato

Il fabbro terrajo Egido de Campo d'anni 22 abitante in borgo Bressana da qualche tempo amareggiava con certa Maria Fior di Giacomo.

Ma l'idillio che s'era inteso tra i due stava per tramontare alle dolcezze dei primi appuntamenti e dei primi baci furtivi, erano succeduti la gelosia i bisticci e le minacce di separazione.

Il giovane fu profondamente turbato di tutto ciò, e visto inutile tutto quello che aveva tentato per far ridorire il suo amore, deliberò d'uccidersi.

Per farsi animo si recò in un'osteria dove beveva parecchio, quindi si chiuse in camera tappò porta e finestre ed accese un gran braciere di carbone ed attese la morte.

Ma i conquisiti si accorsero di quanto accadeva, ed abbatterono la porta, salvando il poveretto che aveva già perduto i sensi.

da Pordenone

Il nuovo maestro della banda

Stasera la direzione di questa società Filarmonica ha nominato ad onorabilità a maestro di musica il signor professore di Orfeo di Bassano Veneto.

da Codroipo

Le feste di ieri

Ebbe luogo ieri la prima giornata dei festeggiamenti pro filarmonica. La pesca di beneficenza dotata di molti e ricchi doni attrasse una gran folla. Pure molto pubblico accorse a sera ai concerti della banda cittadina e di quella di Colonia.

da Sacile

In teatro

Ebbe luogo ieri sera al nostro Politeama la prima rappresentazione del Trovatore. Il successo fu buono: tutti i cantanti vennero applauditi.

da S. Vito al Tagliamento

La fiera

Cadendo quest'anno il primo mercato del mese nel giorno di tutti i Santi venerdì 1 novembre, il locale mercato bovino seguirà invece nel precedente giovedì 31 ottobre.

Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio tutti i venerdì sarà tenuto anche mercato bovino.

da Aviano

Esercitazioni e brevetti

L'altissima sera al nostro campo d'aviazione sono stati per la prima volta sperimentati voli notturni degli ufficiali piloti capitano Sogiovanoni, tenente Aloisi e Clerici, i quali montavano apparecchi Blériot.

Dirigevano gli esperimenti il cap. Cuzzo Grea ed il tenente istruttore Graziani.

da Maniago

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura la contrattazione di un mutuo di L. 8800 per la costruzione di un acquedotto per la frazione di Fratta.

Approvò in prima lettura il concorso del Comune per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Approvò in prima lettura il contributo del comune in annuo L. 600 per l'attivazione della linea automobilistica Maniago, Faenza, Cavassano Nuovo, Segual e Spilimbergo.

Approvò in massima il pagamento della quota dovuta alla Società Veneta per la compilazione del progetto per la ferrovia economica San Daniele, Maniago, Aviano e Sacile.

In seduta segreta

Ratificò le delibere di urgenza prese dalla Giunta per la nomina dell'insegnante nelle classi V e VI, misse con l'incarico della direzione; per la nomina delle insegnanti nella scuola prima mista di Maniago Libero, una femminile di campagna e prima femminile del capoluogo.

Non prese provvedimento alcuno per le nomine di insegnanti nella classe 2.a e 3.a maschile di Maniago Libero e 2.a femminile del Capoluogo.

da Verzegnis

Infanzia disgraziata

La bimba Virginia Marzona l'anni 9 di Pietro detto Quel era; salita sopra una scala a mano, allorché non si sa come precipitò da un'altezza di 7 metri. Venne raccolta in gravi condizioni. Il dott. Cecchetti che la visitò tenne complicazioni interne si è rischiarato la prognosi.

da Tarcento

Un p. sta di studio

Si ha da Roma che è stato concesso un posto di studio nel collegio Principe di Napoli in Assisi a Giulio Cosio di Tarcento.

Trionfo di giovinezza

Una bella follia accorse l'altra sera alla prima rappresentazione della opera del mo Garzoni «Trionfo di Giovinetta».

L'esecuzione fu felicissima: il tenore sig. Salsani ottenne grandi applausi specialmente dopo la canzone alla notte del 2.o atto; pure applauditissimi furono la soprano signa Brunetti ed il baritone sig. Dilda.

Il coro «Inno alla pace», eseguito dopo il 2.o atto piacque assai e fu bisato tra grandi applausi.

Ieri sera il bellissimo spettacolo fu replicato.

da Villa Santina

Alleanza di casari

Domenica 3 novembre avrà luogo in Villa Santina all'albergo Dimentici la solita riunione dell'assemblea generale Lega casari carneli.

Tutti gli iscritti che pagarono la tassa di ingresso, sono tutti in detto giorno a presentare la ricevuta provvisoria, dovendosi consegnare quelle regolari.

Il sig. Umberto Canova di Colina ha diramata una circolare in cui tra l'altro è detto:

Con l'istituzione della lega non intendiamo di opprimere gli allevatori di animali bovini essendo l'industria principale in questa regione, domandiamo che lo stipendio giornaliero dei casari sia portato all'altezza delle altre classi operaie, ciò che tuttora abbiamo a deplorare.

Il cav. Kechler si ferisce gravemente cadendo da cavallo

Il cav. Roberto Kechler, ieri nel pomeriggio, rimase vittima d'un doloroso incidente.

Egli, che da qualche tempo si trovava nella sua villa di Percotto, dove si recava con alcuni gentiluomini ad un appuntamento di caccia alla volpe.

Verso le 3 pom. uscì a cavallo dalla villa, ma appena fuori del caposolo l'animale s'imbizzarri e con un violento scarto disarcionò il cavaliere gettandolo a terra. Il cav. Kechler cadde pesantemente al suolo producendosi la frattura del femore sinistro. Prontamente soccorsi dal suo coadiutore che si trovava presente alla disgrazia, venne portato nella villa dove s'ebbe tutta la cura. Le sue condizioni generali sono buone, non avendo egli riportato nella caduta nessuna altra lesione oltre quella alla coscia.

Merchi Italiane in Turchia

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministro d'agricoltura industria e commercio:

«Ministero esteri comunica che Governo ottomano ha stimezzato merci italiane importate in Turchia al trattamento degli Stati neutri purché accompagnate da certificato d'origine emesso dalle Camere di commercio o dalle autorità competenti italiane.»

La riunione di ieri degli agenti daziari

Ieri mattina numerosi agenti daziari si riunirono alla barriera di porta A. M. Moro. Il presidente A. Gremese ed i delegati Lenza e Sello riferirono sull'esito dell'abboccamento avuto dalla Commissione col sig. Sindaco e coll'assessore avv. Conti. La discussione fu lunga ed esauriente, e la maggioranza decise di soprassedere per il momento a qualsiasi decisione.

Al Circolo famigliare

La sera di giovedì 31 corrente si riprenderanno al Circolo famigliare quelle riunioni settimanali che tanto furono gradite ai soci nel decorso anno e che giovano a favorire sempre più quei sentimenti di reciproca stima ed amicizia che molto contribuiscono alla vita e al buon andamento del Circolo.

L'inaugurazione del nuovo anno sociale avrà luogo la prima metà del prossimo novembre con un concerto strumentale, sostenuto dai maestri Mascagni e Ricci.

Un arresto

Qualche giorno fa venne arrestato a Casarsa, quale autore di parecchi furti colà commessi certo Cargnattuti Vincenzo da Gemona. Le indagini fatte portarono a stabilire che il Cargnattuti era stato visto a Casarsa in compagnia di certo Mazzorini Pietro abitante in via Bertaldina e costui venne ieri arrestato dai carabinieri.

Egli però nega d'aver commesso il furto addebitatogli.

Nel personale ferroviario

I signori G. B. Martinengo e co. de Fortis furono promossi a capistazione e destinati in qualità di aggiunti alla nostra stazione.

Auguri e congratulazioni.

Libri, giornali, riviste

Scelta

Sommario del Fascicolo di novembre 1912 della rivista d'Italia / Palestra dei Corsari. — Inno all'ardimento, di V. La Scala (con ritratto a fregi di A. De Karolis). — Il Gladio, novella di Tereah (con illustrazioni di Francesco Nanni). — Maio Jacozavola. Un grande centenario italiano, 21 ottobre 1812, di F. M. Zandrino (con una grande composizione in penna di Amos Nattini). — Luigi Capiana, di Natale Scalia. — La Palagosa, di A. Baldoacci. — In Val Sariano, Passaggiato per le campagne d'Italia, di Filiberto Scarpelli (con disegni di lui medesimo). — Una colonia di pescatori siciliani a Boston, di Vittorio O'Landini.

Caccia al balzello Seconda edizione dagli atti della Società Dante Alighieri ad uso dei non soci, di Piero Barbera (con disegni di Attilio). — L'otto autunniano in una festa patrouale siciliana. La Madonna della Milizia a Scioi, di Enrico Mauseri. — La pagina della donna. Notizie di letteratura, d'arte e di storia. Arte, musica e teatro. Echi d'oltre confine. Cronachetta del mese. Libri ricevuti. Ritagli di cronaca. — Pagina umoristica: La Ginevriana-Commedia, di Nascia. — La bella Rodota. Racconto epico della guerra italo-turca, di I. M. Palmari. — Atti della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Con 80 illustrazioni nel testo.

AFFITASI

locale 2 stanze spaziose ben arreggiate per uso studio in Piazzetta Valentin. Rivolgarsi alla Tipografia Bassetti.

Cronaca Cittadina

Il Te Deum per la pace

Ieri mattina in Duomo alla presenza di un'enorme folla venne celebrato un Te Deum di ringraziamento per la conclusione della pace.

Assistevano il generale Chinotto, il cav. Nicolotti per il Prefetto, il comm. Picole, il ten. colonnello cav. Tramajo, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, l'avv. Tomai sostituto proc. del Re, il cav. Rossi dell'intendenza di Finanza ed altri.

A proposito della lagnanza d'un ufficiale telegrafico

Il chiarissimo avv. A. Parrini direttore provinciale delle Poste, ci scrive la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

Sig. Direttore del Giornale il «Paese»: Ho letto nel numero di oggi dello stimato Giornale diretto dalla S. V. l'articolo intitolato «Le lagnanze di un ufficiale telegrafico». Tali lagnanze concernono le punizioni, etc. io desidero che Ella sappia che le punizioni che si infliggono al personale telegrafico sono stabilite, caso per caso, dal Ministero e che alle Direzioni non è quindi consentito di derogare alle norme tracciate dal Ministero stesso. Debbo aggiungere però che, in ogni modo, prima di infliggerle, non si trascura mai di inviare i singoli impiegati a giustificarsi e di tenere poi nel conto dovuto siffatte giustificazioni e il parere dei capi di servizio.

Il Direttore Provinciale

A. Parrini

Istruzione utilissima e necessaria alle signore e signorine

Farete qualunque vestito da voi stesse eseguirte il Mannequin per qualunque persona!

La signorina Clotilde Deganutti ve lo insegna in quindici lezioni e vi fa avere il diploma dall'Istituto Olivier di Parigi.

I corsi vengono dati nelle principali città d'Italia.

Siete invitate ad assistere ad una lezione al corso avviato, è libero l'ingresso.

Il prezzo per ogni allieva è di L. 50 compreso il diploma che verrà rilasciato dall'Istituto Olivier di Parigi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni fino al 4 novembre p. v. alla sede della scuola Via Belloni N. 16, angolo Piazza del Duomo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La Scuola Deganutti fornisce modelli in tartanate, ultima novità, a prezzi ridottissimi, eseguiti dalle sue allieve.

AUTUNNO-INVERNO 1912-1913

Ultime Novità

par Uomo e per Signora

Grandissima scelta nei

Magazzini Manifattura

RECCARDINI e PICCININI

UDINE

Mercatovecchio 4 - Telef. 377

Confessione su misura

Una festa fra i vecchioni

Nei 25.º anniversario in cui la ditta L. de Gleria forniva i viveri alla locale Casa di Ricovero, l'attuale proprietario sig. Lucio, volle con animo gentile fare una modesta offerta a quei poveri ricoverati e li regalò tutti ad un banchetto che ebbe luogo nei locali del Pio Luogo sabato scorso.

Al pranzo intervenne il rappresentante della ditta de Gleria che così ebbe a dire ai commensali:

«Miei buoni vecchi! Il mio principato mi ha incoricato di porlarvi il suo saluto. Egli è orgoglioso di aver potuto continuare senza badare a lucri, sulla via iniziata, dall'amato suo genitore e di aver potuto compiere il 25.º anno di fornitura viveri a questo Istituto.»

In questa circostanza egli ha creduto di offrirvi questo modesto pranzo, che in omaggio ai suoi buoni sentimenti, voi vorrete gradire!

Poi rivolgendosi alla suora soggiunse: Il signor de Gleria porge anche a lei sentiti ringraziamenti per la di lei opera assidua e pia, e specialmente in questa circostanza in cui concorre a dare pieno effetto al suo desiderio di vedere questi buoni vecchi una volta in tanto alleggerimento ruanti.

Alzò quindi il bicchiere brindando alla salute di tutti.

E così la geniale festucola ebbe termine.

A proposito di questa festa ci pervenne la seguente che pubblichiamo ben volentieri.

I ricoverati della Pia Casa di Ricovero di Udine ringraziarono vivamente l'egregio signor Lucio De Gleria che nella ricorrenza del 25.º anniversario della assunzione della fornitura viveri di questo Pio Luogo volle offrirli un buon pranzo con frutta e dolci.

Speciali grazie alle Reverende Suore specialmente alla Reverentissima Superiora che tanto si prestarono per la ben riuscita festucola.

Udine, 27 ottobre 1912

Il ballo del barbero all' Ospital Vecchio

Abbastanza animato fu il ballo di barbero per tipografi ammalati e disoccupati. I membri del Comitato gareggiarono per zelo ed instancabilità. I risultati finanziari, date le ingenti spese, furono esigui.

Signore e Signorine

Si rende noto che la Direttrice prof.essa Chiara Festucchi ha aperto il suo corso settimanale brevettato di taglio e confezione di abiti per Signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città:

- Udine, Piazza Vitt. Eman. 5.
Venezia, Campo S. Bartolomeo 5420
Padova, Piazza Cavour 10.
Vicenza, Corso Princ. Umberto 45.
Milano, Via Silvio Pellico 6.
Genova, Via 20 Settembre 42.
Bologna, Via Gargioli 5.
Firenze, Piazza del Duomo 2.
Roma, Via Nazionale 237.
Napoli, Galleria Umberto I 50.

La proiezione gratuita avrà luogo in Udine, Piazza Vitt. Eman. 5, P. II, Sabato 2 Novembre, alle ore 10, per dimostrare la superiorità del sistema Festucchi sugli altri sistemi di taglio non esposti i parigini.

Nessuna tassa per l'iscrizione.

Comrazze (Trevizi)

Io morte della sig. Matilde Heimann, alla Società dei reduci, Comenzini ing. prof. Francesco L. 2.

In morte di Giuseppe Larocca: Fratelli Giovanni L. 1.

In morte di Napoleone Grassi: Consorzio Filarmonico Udinese L. 5.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia nell'anniversario della morte della bar. Eugenia Baeri-Morpurgo: Emma ed Eugenio Bianchi L. 5.

In morte di Passalenti Angelo: fratelli Chain L. 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Metz Tonello Amalia: direttore generale delle scuole comunali e gli insegnanti delle Scuole alle Grazie L. 19.

Pietro Migotti L. 1 — Camillo Montico L. 1 — Insegnanti delle scuole comunali di Paderno L. 12 — Insegnanti delle scuole Comunali di S. Domenico L. 21 — Gitta Marco L. 1.

In morte di Grassi Napoleone: Fratelli Schiavi L. 1.

In morte di Sabbadini Pagani Orsola: Ciani Pietro L. 1 — Fratelli Nascimbeni L. 1.

Alla Dante Alighieri: in morte di Amalia Tonello; Fabris Angelico L. 2.

Alla Casa di Ricovero di Udine: in morte di Giuseppe Larocca; Sig. Benedetto Cirillo L. 1, Spett. Ditta Gasparis lire 1, Reg. Oddo d'Adda lire 1, sig. Attilio Migliorini lire 1, sig. Umberto Del Piero, sig. Fratelli Tosolani lire 1 — in morte di Angelo Passalenti; Modonutti Agostino L. 2. — in morte della sig. Amalia Tonello-Metz: dott. Albarico Perissini lire 1; dott. Giuseppe Castellani lire 1.

Alla Colonia marina di Lignano: in morte di Helmann Matilde; Ciani-Seren Andrea lire 5.

CERCA OCCUPAZIONE, uomo sulla cioccolata, come scrivano, insegnante, mastro, fattorino ecc. Rivolgerti al giornale.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio e Industria di Udine, visto l'art. 715 del Codice di Commercio e l'art. 5 (lett. c) della legge 20 Marzo 1910 n. 121, avvisa:
1. - Le persone che, avendo i poteri per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano di essere iscritte...

Purifica Orsini Zecor di anni 25 contadina - Anna Danelut fu Gio. Batta di anni 55 contadina - Luigi Dominissini fu Mattia di anni 68 contadino - Pietro Zamparo fu Gregorio di anni 87 agente privato.
Totale 20 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.
I piccoli maltroni
Quattro ragazzetti aggrediti e bastonati
Ieri, domenica, verso le 4 del pomeriggio, i ragazzetti Mario, Guido ed Ugo Galanti rispettivamente d'anni 13, 11 e 9 ed Otello Rossi d'anni 14 si recavano su una passeggiata fuori porta Franchisio.

GIORNALI MILANESI NON POSSONO USCIRE per lo sciopero dei tipografi
Attilano, 27. - Oggi alle 16 è cominciato lo sciopero delle schede del referendum indetto dalla Federazione del Libro, sulla proposta di progredire le trattative tra la commissione degli industriali e gli operai tipografi intorno al nuovo contratto di tariffa.
Si assera alle ore 20, riunito il comitato della Federazione del Libro, il quale deliberò lo sciopero generale.
I giornali quindi, non potranno uscire che nella prima edizione.
Il trionfo della Scuola militare italiana
Roma, 27. - I giornali inglesi affermano che se la vittoria definitiva sarà degli eserciti balcanici, ciò sarà un trionfo delle scuole di guerra italiane infatti il generale capo di stato maggiore gen. Filtcov compì la sua educazione militare in Italia, alla scuola di guerra di Torino, dove fu il miglior allievo del suo corso. Il generale non ha ancora compiuto 50 anni ed è nato a Tirnovo. Egli è senza dubbio l'uomo più popolare che l'esercito bulgaro abbia. Dopo i suoi studi in Italia fu chiamato a comandare la seconda divisione di Filippopoli. Egli rivelò le sue brillanti qualità tattiche nelle manovre di due anni or sono e le conferme splendidamente nella guerra attuale.

E. Frette & C. MONZA
Fabbriche Telerie
Telerie
Tovaglierie
Faccettati
Tavole
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Spese
MILANO GENOVA
ROMA FIRENZE
TORINO BOLOGNA
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
fuori Porta Venezia - Udine - Tel. 48
Locale ampio in saluberrima posizione -
Tuttamento ottimo e famigliare - Educazione accuratissima - Sorveglianza attiva - Assistenza gratuita nello studio.
Retta da L. 450 a 550 per l'anno scolastico.
Il Direttore proprietario Prof. FILIPPO ZANIOLI

IL PRESIDENTE MORGURGO
PUBBLICITÀ SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE dal 20 al 26 ottobre.
Nascite
Nati vivi maschi 14 femmine 9
morti - 1
esposti - 1 - 4
Totale n. 29
Pubblicazioni di matrimonio
Dionisio Frazzani impiegato con Teresa Pittino sartà - Italo Martini fabbro con Eva Mughigh contadina - Augusto Picogna fabbro con Maria Gazi sartà - Salvatore Dessi minatore con Ella Zuccato cameriera - Lucido Zucconi operaio con Caterina Marudore casalinga - Luigi Micheli conciapelli con Caterina De Sabina casalinga - Ermilio Zanoni toratore con Elia Chiaruzzi signora - Luigi Petri jornacioso con Rosa Perugio operaia - Luigi Rizzi industriale con Corina Carraro possidente.

La partenza di treata fuertieri del 2.
Ieri mattina coi treni delle 8.20 partirono per Napoli dove s'imbarcheranno per la Tripolitania 30 fuertieri del 2.
Alla stazione la folla improvvisò una bella dimostrazione ai partenti. Ai baldi giovani l'augurio migliore.
Comitato Fratello di soccorso
Per le famiglie dei morti, feriti ed ammalati in Libia
SECONDA SOTTOSCRIZIONE
Giovanni de Ros 3, Pietro Ospicchio 3, Vincenzo de Bernardo 1, Luigi de Nardo 1, Giuseppe Lizzier 1, Pietro de Ross cent. 50, Miot Eugenio lire 3, Giuseppe Leonardon 1, Pietro Romanin 1, de Stefano Giovanni 2, Angelo de Ros 2, Basilio de Ros 3, Clemente Petrucci 3.
Totale marchi 51 50 pari a L. 83 25.
Raccolte a Palmiura durante i festeggiamenti del 13 corr. da 10 scolari delle scuole elementari della vendita di bandierine e cartoline L. 51 58.
Totale lire 7004.53. (continua)
Don Catapan e le scale del campanile
L'Ufficio municipale competente, a tutela della pubblica incolumità, preoccupato delle condizioni statiche in cui si trovano le rampe d'accesso alla cella campanaria e l'armatura di sostegno delle campane della chiesa dei Rizzi, ha ripetutamente diffidato il Plevano del Redentore don Catapan a far eseguire le opere di rinforzo necessarie.
Ma don Catapan non sembra troppo ben disposto verso le autorità municipali poiché più volte ha rifiutato di ricevere la diffida tanto che il messo comunale, in esecuzione del suo mandato, ha dovuto affiggerla sulla porta di casa.
Per cui non è improbabile che la cosa abbia un seguito giudiziario.
Aspettando che la pratica abbia il suo seguito, non ci resta che augurarci vivamente che non succedano disgrazie!

FRAGILITÀ
La Signorina Uboldi Giolide, di cui riproduciamo qui la così graziosa fisionomia, abita a Lecce, sulla bella strada che dalla città al mare, cioè la Strada S. Cataldo, a numero 19 il posto è splendido, pieno di luce e d'aria profumata dai fiori dei giardini.
Ho avuto con la Signorina Uboldi un lungo colloquio a proposito della sua meravigliosa guarigione ottenuta colle Pillole Pink.
La Signorina Uboldi, la quale è ventiduenne, è alta ma siccome la clorosi sembra essere ereditaria nella sua famiglia, è sempre stata di complessione piuttosto debole con tendenza alla nervosità, come ciò accade quasi sempre nelle persone il cui temperamento è un po' debole.
Malgrado l'aria buona della campagna, malgrado un cibo scelto, la Signorina Uboldiera visibilmente anemica e non era robusta quanto avrebbe dovuto esserlo. Senza soffrire seriamente non aveva mai quell'impressione di benessere che provano le persone che sono in perfetta salute. Si dolava sempre di piccoli malesseri, emicranie, mali di stomaco, vertigini, sensazioni di freddo, insomnie che indicavano bene la fragilità del suo organismo.
Questa fragilità, se non presentata alcun pericolo immediato in tempo ordinario, diviene pericolosissima in tempo d'epidemia, poiché l'epidemia colpisce sempre i più fragili. Ed è appunto ciò che accadde. Vi era l'influenza nell'aria. La Signorina Uboldi fu colpita dall'influenza gravemente.
Guarì ma rimase pallida, smunta, sfinita, malgrado tutte le cure di cui veniva circondata, la sua convalescenza non cominciava ed una ricaduta era sempre da temersi. Fu allora che le si prescrissero le Pillole Pink e si può dire che dal giorno in cui prese le Pillole Pink un grande cambiamento si produsse in lei.
Le Pillole Pink, hanno dato sangue e forze a questa giovane persona fragile. Grazie alla cura delle Pillole Pink la Signorina Uboldi ha acqui stato ottima cara, ottimo appetito, non soffre più affatto di tutti quei piccoli malesseri che rendono l'esistenza spiacevole. La Signorina Uboldi sta benissimo e se si intrattengono i suoi vicini, i suoi amici, è facile rendersi conto che sono tutti sorpresi da un cambiamento così favorevole, avvenuto in così breve tempo.
Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Moranda, Via Ariosto, N. 6, Milano - Lire 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.



Cordial Ardea
Ferro China Arrigoni
Caffè Rhum Tripoli
Liquori Speciali della Ditta
Arrigoni e Stradiotto
Villa Santina (Udine)
Chiederli nei migliori Caffè, Botteglierie, Bar ecc.

ESANOFELE
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

Istituti di Educazione
Collegio Convitto Polo
Via Euganea - PADOVA - N. 18
Telefono 505
Premiato con grande corona d'alloro all'esposizione Inter. di Torino 1891.
Diretto dal prof. G. ROSSI
Scuole Elementari interne - R. Scuola Tecnica - R. Istituto Tecnico - R. Ginnasio-Liceo; Corsi accelerati tecnici-ginnasiali - assidua sorveglianza - ottimo trattamento di famiglia - Bagni - Ginnastica.
Si accettano alunni interni ed esterni - Resta aperto tutto l'anno.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
R. Scuola Tecnica - Ginnasio - Scuole elementari. Retta 375 - Corsi speciali per i giovani che rimandati agli esami di ottobre vogliono guadagnarsi l'anno altrimenti perduto.

Collegio Militarizzato
"LA MARMORA"
Via Brenari 22 Udine Piazza Garibaldi
Anno scolastico 1913-13 - 15 Ott. - 15 Lugli.
Scuole Elementari
R. Scuola Tecnica.
R. Istituto Tecnico.
R. Ginnasio e Liceo.
Insegnamento gratuito della lingua Tedesca - Posizione salubre - Virtù sano e abbondante - Vicinanza immediata alle scuole - Numero limitato di convittori - Rate mitissime.
Chiedere programmi.
Il Direttore ANGELO OSCAR COEN

LA COMPAGNIA ASSICURAZIONE DI MILANO
ISTITUITA NEL 1826
contro l'incendio sulla vita dell'uomo offre:
la GARANZIA MORALE di essere istituto nazionale e di avere un passato di 87 anni inamovibili per lealtà e correttezza;
la garanzia materiale del capitale sociale e di forti riserve accumulate;
la piena sicurezza con patti liberali e lealmente osservati.
Uffici in Udine, via Manin 18 Palazzo Raia Ag. Proc. Umberto Trani.

Manifattura Sellarie
ROMOLO PANSERI
Telefono 446 - UDINE - Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Forte Fracchiasso e Ronchi)
Finimenti e Sellarie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

PRIMA D'ACQUISTARE
Pelliccerie
visitate la vetrina del negozio dello
CHIC PARISIEN
UDINE - Piazza San Giacomo 11 - UDINE
PREMIATO LABORATORIO CONFEZIONE E RIDUZIONE PELLICCERIE

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 233
PASTICCERIA FRESCA TUTTI I GIORNI
SPECIALITÀ FAVETTE
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartenaggi - Sacchetti di raso.
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Socrées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Il Dott. GAMBAROTTO
Specialista per le
Malattie d'occhi
e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla farmacia della Città.
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Monte di o Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Per bambini all' Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.
Dispone di casa di cura
Il telefono del «Paese» porta il 2-11.

Pelliccerie confezionate Visitare lo splendido assortimento testè arrivato alla Ditta E. Masòn
Prezzi di tutta convenienza - Telefono 2-79

La réclame è il commercio



GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO

Il solenne responso della Giuria, che ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE & DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO... Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE

Il primo tonico-ricostituente preparato per ridare in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale.

Venduto in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del bicchiere, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Rinforzatevi!! Fate luta la vostra esistenza assicurandovi la salute! IL Polifosfol Vi guarisce Vi dà energia nuova - Vi rinfanca stabilmente le forze Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

AMIDO BANFI Marca Garlo MONDIALE Stira a lucido Conserva la biancheria GOTTA LIQUORE DI LAVILLE REUMATISMI

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE contro la NEURASTENIA, l'ESAUIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.

SALSOMAGGIORE Celebra Stazione di cura termali (Acqua salso - Bromo - iodica a 16° Beumè) Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

Ricordi Militari del Friuli raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Magnetismo - Attenzione Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovisi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Denti Bianchi usando i premiali e privilegiati dentifrici. VANZETTI - RONCA Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorza e rilassate, purificano l'alto, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

F. COGOLO, callista estrattore dei CALLI ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI Via Savorgnana - UDINE A richiesta si reca anche in Provincia.

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano OFFICINA E DEPOSITO VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SAPONE BANFI il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cont. 20, 30, 50 ovunque

LEUCITE CONCIME POTASSICO e il più efficace di TUTTI per la maggior durata della sua azione. AGRICOLTORI! realizerete una notevole economia

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad HAASENSTEIN & VOGLER FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I.° PIANO